



”

Ai genitori

Agli alunni

Al DSGA

**Al personale
ATA**

**Al sito della
scuola**

Agli ATTI

Oggetto: Circolare sulla prevenzione della pediculosi nella scuola

Può accadere, in questo periodo, la presenza di pediculosi nei bambini che frequentano la scuola.

Si confida, in via preventiva, che i genitori si sensibilizzino al problema, effettuando sui propri figli un controllo preventivo il più possibile attento e frequente ed avviando, qualora l'infestazione sia già in atto, una terapia mirata con i prodotti specifici acquistabili in farmacia.

PREVENZIONE E GESTIONE DELLA PEDICULOSI NELLE SCUOLE PROCEDURA ORGANIZZATIVA

Da tempo è diffusa fra la popolazione, specie quella infantile, una parassitosi molto contagiosa: la pediculosi del capo determinata da un insetto, **IL PIDOCCHIO**, che vive e si riproduce **SOLO** sulla testa dell'uomo. La pediculosi colpisce ogni anno bambini e adulti di qualsiasi classe ed è presente in molte scuole. Per arginare tale fenomeno, è necessaria una stretta collaborazione tra **GENITORI – INSEGNANTI - MEDICI DI FAMIGLIA E OPERATORI SANITARI**, fin dalle sue prime manifestazioni.

Non è un problema grave e può essere risolto in pochi giorni se affrontato in modo corretto e scrupoloso.

PER ELIMINARE IL PARASSITA E LE SUE UOVA (LENDINI) SI DEVE:

- Consultare il proprio medico per un idoneo trattamento. Applicare sul capo il prodotto antiparassitario seguendo scrupolosamente le istruzioni per l'uso: l'efficacia dipende dal corretto

utilizzo del prodotto che va applicato in giusta quantità e in modo uniforme.

- Rimuovere meccanicamente tramite pettine l'eventuale presenza di lendini e pidocchi; tale

procedura aumenta il successo della terapia in quanto nessuno dei prodotti in commercio possiede la capacità di uccidere tutte le uova.



- Per facilitare il distacco delle uova si possono inumidire i capelli con acqua e aceto, quindi passare più volte ciocca per ciocca pulendo il pettine tra una passata e l'altra sotto il getto d'acqua corrente, meglio calda.
- Ripetere l'operazione (mezz'ora /die) tutti i giorni per due settimane.
- Sono da preferirsi gel, schiume e creme per il maggior potere penetrante nelle uova.
- Gli shampoo sono sconsigliati in quanto vengono diluiti in acqua e il tempo di contatto è troppo breve per esercitare un'azione ottimale.

NORME PREVENTIVE

Controllo periodico delle teste che deve essere giornaliero in caso di contatti con bambini positivi. - Per l'ispezione del capo si consiglia di scegliere un luogo ben illuminato, di pettinare, ciocca per ciocca, i capelli umidi con pettine a denti fitti. - La zona della nuca e quella dietro le orecchie vanno controllate con particolare attenzione. - È sufficiente la presenza di una sola lendine (uovo) perché l'infestazione si protragga nel tempo. - Educare il bambino ad evitare comportamenti a rischio per la trasmissione del parassita come lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani. Si ricorda che l'infestazione può estendersi con facilità al nucleo familiare.

LA SCUOLA

Sebbene le famiglie abbiano la principale responsabilità nell'ambito della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi, la scuola ha un ruolo fondamentale nel sostenere le famiglie in tale attività.

a. Ruolo del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico ha un ruolo chiave nel gestire la pediculosi nell'ambito della comunità scolastica. Il suo compito è quello di mantenere la comunicazione tra i genitori, gli insegnanti e il SISP e di sensibilizzare al problema i genitori e gli insegnanti.

b. Il ruolo degli insegnanti

Il ruolo educativo degli insegnanti e quello svolto dagli incaricati per l'Educazione alla Salute rappresentano il mezzo più idoneo per una corretta diffusione delle informazioni sulla gestione della pediculosi e il migliore tramite tra il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica e le famiglie. Pur non essendo incluso tra i soggetti con titolarità alla Segnalazione di malattia infettiva, il Dirigente Scolastico è comunque coinvolto nella sorveglianza della pediculosi e, più in generale, delle malattie infettive; l'art. 40 del DPR 22.12.67 n. 1518 prevede infatti che l'insegnante "qualora rilevi



negli alunni segni sospetti di malattia infettiva deve avvertire, in assenza del medico scolastico, il Direttore della scuola o il Capo d'Istituto.

c. Il ruolo dei rappresentanti dei genitori

Analogamente a quanto avviene per altri aspetti dell'attività scolastica, i rappresentanti dei genitori costituiscono un importante tramite tra l'istituzione e le famiglie. Poiché è impossibile che l'ATS possa esplicitare un'efficace informazione incontrando tutti i genitori, la soluzione più razionale è quella di rivolgersi ai loro rappresentanti, che provvedono a diffondere le informazioni presso le famiglie.

Si ricorda che GLI ALUNNI IN CUI SIA STATA RISCONTRATA LA PEDUCOLOSI POSSONO FREQUENTARE LA SCUOLA DOPO L'AVVIO DELL'IDONEO TRATTAMENTO DISINFESTANTE CERTIFICATO DAL MEDICO CURANTE (Circolare Ministero della Sanità n. 4 del 13.03.1998) .

Si ringrazia per la consueta collaborazione.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Nicola Iavarone

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93)